



La Comunità

03 Settembre 2023

n. 36 - anno 53

Se qualcuno vuol venire dietro a me...

In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: "Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!". Allora Gesù disse ai suoi discepoli: "Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita. Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni".



Ecco qua: l'investitura papale di Pietro è ancora fresca, e già il capo degli apostoli si vede severamente rimbottato dal Signore. Un aneddoto consolante, che ci mostra come i doni e la chiamata di Dio non si fanno spazio in noi facendo piazza pulita della nostra povera umanità, ma la elevano sopportando e supportando il nostro limite. Cosa è successo, esattamente, a Simon Pietro?

Pietro vuole fermare l'attimo, rimanere per sempre in quel momento di trionfo, di speranza vittoriosa, di fecondità promessa, che l'investitura ricevuta, e ancor prima il reciproco riconoscimento con il Signore ("Tu sei il Cristo" "E tu sei Pietro") gli avevano donato. Povero Pietro, ci riproverà sul Tabor: "Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè, e una per Elia" (Mt 17, 4). È interessante notare che "né carne né sangue" avevano indicato a Simone che quello che aveva davanti era il Cristo (cfr. Mt 16, 17); il Padre "che è nei Cieli" aveva ispirato Simone a sbilanciarsi facendo un'affermazione del tutto compromettente riconoscendo la messianicità di Gesù. Ora invece Pietro si appoggia alla sua carne, pensa "secondo gli uomini" (cfr. v.23), e sbaglia; con l'intenzione di non sciupare una gioia, si pone come ostacolo tentatorio rispetto al cammino di Gesù. La carne e il sangue lo inducono a salvare un assetto raggiunto, un equilibrio, a salvarsi la psiche, termine letterale che poi è stato tradotto con "vita", ma che corrisponde per l'esattezza alla vita che vive nella nostra testa, in reazione all'ambiente e ai suoi traumi. Gesù lo ammonisce: chi vuole salvare il proprio assetto, le sicurezze raggiunte, le perderà, perché consumerà tutta la sua vita nel tentativo di conservarle, di tenerle al sicuro, come il poeta citato sopra, che si amareggia quando prova a salvare l'esperienza che sta vivendo.

Provare a trattenere la gioia che arriva è il modo più sicuro per perderla - e infatti poi Gesù, con un rovesciamento logico coerente con l'accezione di psiche che abbiamo proposto, ricorda che anche guadagnare il mondo intero (il massimo delle sicurezze!) non solo non protegge da, ma addirittura causa, la distruzione di questa serenità che si brama. L'alternativa per Cristo è chiara: continuare a rimanere sbilanciati, protesi in un rapporto che non garantisce né tranquillità né trionfi. Solo in questa radicale povertà, che è la rinuncia ai propri equilibri raggiunti, Dio potrà tornare a sorprenderci con la gioia. In effetti, non è forse questa sorpresa mai scontata che rende tale una gioia autentica?

Catechesi del Papa - "Guarire il mondo"

9. Preparare il futuro insieme a Gesù che salva e guarisce

Nelle scorse settimane, abbiamo riflettuto insieme, alla luce del Vangelo, su come guarire il mondo che soffre per un malessere che la pandemia ha evidenziato e accentuato. Il malessere c'era: la pandemia lo ha evidenziato di più, lo ha accentuato. Abbiamo percorso le vie della dignità, della solidarietà e della sussidiarietà, vie indispensabili per promuovere la dignità umana e il bene comune. E come discepoli di Gesù, ci siamo proposti di seguire i suoi passi optando per i poveri, ripensando l'uso dei beni e prendendoci cura della casa comune. ... Qui abbiamo trovato un solido aiuto per essere operatori di trasformazione che sognano in grande, non si fermano alle meschinità che dividono e feriscono, ma incoraggiano a generare un mondo nuovo e migliore. Vorrei che questo cammino non finisca con queste mie catechesi, ma che si possa continuare a camminare insieme, «tenendo fisso lo sguardo su Gesù», come abbiamo sentito all'inizio; lo sguardo su Gesù che salva e guarisce il mondo. Come ci mostra il Vangelo, Gesù ha guarito i malati di ogni tipo, ha dato la vista ai ciechi, la parola ai muti, l'udito ai sordi. E quando guariva le malattie e le infermità fisiche, guariva anche lo spirito perdonando i peccati, perché Gesù sempre perdona, così come i "dolori sociali" includendo gli emarginati. Gesù, che rinnova e riconcilia ogni creatura, ci regala i doni necessari per amare e guarire come Lui sapeva fare, per prendersi cura di tutti senza distinzioni di razza, lingua o nazione. Affinché questo accada realmente, abbiamo bisogno di contemplare e apprezzare la bellezza di ogni essere umano e di ogni creatura. Siamo stati concepiti nel cuore di Dio. «Ciascuno di noi è il frutto di un pensiero di Dio. Ciascuno di noi è voluto, ciascuno di noi è amato, ciascuno è necessario». Inoltre, ogni creatura ha qualcosa da dirci del Dio creatore. Riconoscere tale verità e ringraziare per gli intimi legami della nostra comunione universale con tutte le persone e con tutte le creature, attiva «una cura generosa e piena di tenerezza». E ci aiuta anche a riconoscere Cristo presente nei nostri fratelli e sorelle poveri e sofferenti, a incontrarli e ascoltare il loro grido e il grido della terra che se ne fa eco.

Interiormente mobilitati da queste grida che reclamano da noi un'altra rotta, reclamano di cambiare, potremo contribuire al risanamento delle relazioni con i nostri doni e le nostre capacità. Potremo rigenerare la società e non ritornare alla cosiddetta "normalità", che è una normalità ammalata, anzi ammalata prima della pandemia: la pandemia l'ha evidenziata! "Adesso torniamo alla normalità": no, questo non va perché questa normalità era malata di ingiustizie, disuguaglianze e degrado ambientale. La normalità alla quale siamo chiamati è quella del Regno di Dio, dove «i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo». E nessuno fa il finto tonto guardando da un'altra parte. Questo è quello che dobbiamo fare, per cambiare. Nella normalità del Regno di Dio il pane arriva a tutti e ne avanza, l'organizzazione sociale si basa sul contribuire, condividere e distribuire, non sul possedere, escludere e accumulare. Il gesto che fa andare avanti una società, una famiglia, un quartiere, una città, tutti è quello di darsi, dare, che non è fare un'elemosina, ma è un darsi che viene dal cuore. Un gesto che allontana l'egoismo e l'ansia di possedere. Ma il modo cristiano di far questo non è un modo meccanico: è un modo umano. Noi non potremo mai uscire dalla crisi che si è evidenziata dalla pandemia, meccanicamente, con nuovi strumenti - che sono importantissimi, ci fanno andare avanti e dei quali non bisogna avere paura - ma sapendo che neppure i mezzi più sofisticati potranno fare tante cose ma una cosa non la potranno fare: la tenerezza. E la tenerezza è il segnale proprio della presenza di Gesù. Quell'avvicinarsi al prossimo per camminare, per guarire, per aiutare, per sacrificarsi per l'altro. Così è importante quella normalità del Regno di Dio: il pane arrivi a tutti, l'organizzazione sociale si basi sul contribuire, condividere e distribuire, con tenerezza, non sul possedere, escludere e accumulare. Perché alla fine della vita non porteremo niente nell'altra vita!...

Mettiamo questo cammino di guarigione sotto la protezione della Vergine Maria, Madonna della Salute. Lei, che portò in grembo Gesù, ci aiuti ad essere fiduciosi. Animati dallo Spirito Santo, potremo lavorare insieme per il Regno di Dio che Cristo ha inaugurato in questo mondo, venendo tra noi. E' un Regno di luce in mezzo all'oscurità, di giustizia in mezzo a tanti oltraggi, di gioia in mezzo a tanti dolori, di guarigione e di salvezza in mezzo alle malattie e alla morte, di tenerezza in mezzo all'odio. Dio ci conceda di "viralizzare" l'amore e globalizzare la speranza alla luce della fede.



Il grillo parlante

Settembre mese strano ed intrigante: ha ancora un po' il gusto delle vacanze e qualche strascico di caldo ed è orientato, per la nostra parrocchia, alla riapertura di quasi tutte le attività pastorali e ludiche. Sperando in un ritrovarci come famiglia parrocchiale alla domenica vi confido che in questa settimana sono riuscito, dopo molto tempo, a crearmi del tempo per studiare e pregare con calma. Vi garantisco che è stata una vera boccata di aria nuova, che spero si rifletti nel cammino di quest'anno con tutti voi. Una piccola riflessione che condivido con voi: nel compilare il calendario con tutti i vari appuntamenti dell'anno, ho trovato una piena disponibilità da parte dei vari gruppi della nostra parrocchia. Ringrazio di cuore tutti per l'aiuto che mi state dando per concretizzare le prospettive che il Patriarca ci ha dato al termine della Visita Pastorale.

Benedizione studenti e...

Per la gioia di grandi e piccoli non manca molto all'apertura del nuovo anno scolastico. Vorremmo dare un segno tangibile di vicinanza a tutti gli studenti: al termine della Messa delle ore 10.30 di domenica prossima 10 settembre faremo la benedizione di tutti gli studenti presenti in chiesa, perché il Signore li accompagni giorno dopo giorno nel percorso scolastico di quest'anno. Siccome la scuola non è fatta solo di studenti ma anche di maestri/e e professori/esse, estenderemo anche a loro la benedizione perché il Signore li aiuti in questo compito così importante, cioè educare i nostri figli.



Da segnare in agenda

ANCH'IO AVREI LA MIA AGENDA, MA NON SE LA FILA NESSUNO!



Ecco alcune cose da segnare in agenda in Settembre:

- 9 settembre** —> ore 21.00 Santa Messa con tutte le comunità del cammino
- 10 settembre** —> ore 10.30 benedizione studenti e docenti
- 11 settembre** —> ore 19.00 incontro catechisti parrocchiali
- 13 settembre** —> ore 9.00 Messa in cimitero in ricordo dei defunti della parrocchia
- 14 settembre** —> ore 18.00 incontro della Caritas
- 17 settembre** —> nel pomeriggio open day patronato
- 19 settembre** —> consiglio pastorale parrocchiale
- 20 e 21 settembre** —> incontri con i genitori bambini e ragazzi dei vari gruppi catechesi

zi dei vari gruppi catechesi

24 settembre —> ore 10.30 Battesimi e nel pomeriggio open day patronato

25 settembre —> ore 19.00 incontro catechisti parrocchiali

MA LA VISITA PASTORALE?

Dopo aver chiuso la visita con l'incontro con i consigli pastorali della nostra parrocchia e quella di Altobello il 31 maggio scorso, a fine giugno il Patriarca ci ha fatto giungere una lettera di riassunto della visita stessa e di suoi desideri per il nostro futuro cammino come Chiesa all'interno della realtà mestrina. Questa lettera è arrivata a fine giugno con l'estate ormai iniziata.

Stiamo valutando il modo migliore per poterla farla avere a tutti oltre al Consiglio pastorale al quale è già stata recapitata.

È un modo per renderci tutti protagonisti del cammino che il Signore, attraverso il nostro Patriarca, ci sta indicando.

NOTIZIE BREVI

- la recita delle lodi alle ore 7.30 è sospesa; avviseremo al più presto quando riprenderà
- la segreteria rimane chiusa. Riprenderà in piena efficienza dal 11 settembre
- Dalla settimana prossima ricomincia il prezioso servizio della Caritas.
- Per battesimi, corsi in preparazione matrimonio, ecc.. fate riferimento direttamente a don Fabio



Sabato 2 Settembre

Ore 19.00 Santa Messa

DOMENICA 3 SETTEMBRE

XXII TEMPO ORDINARIO ANNO A

Ore 8.30 Santa Messa

Ore 10.30 Santa Messa

Ore 19.00 Santa Messa

Lunedì 4 Settembre

Ore 18.30 Santa Messa

Martedì 5 Settembre

Ore 18.30 Santa Messa

Mercoledì 6 Settembre

Ore 18.30 Santa Messa

Giovedì 7 Settembre

Ore 18.30 Santa Messa

Venerdì 8 Settembre

Natività della Beata Vergine Maria

Ore 18.30 Santa Messa

Sabato 9 Settembre

Ore 19.00 Santa Messa

DOMENICA 10 SETTEMBRE

XXIII TEMPO ORDINARIO ANNO A

Ore 8.30 Santa Messa

Ore 10.30 Santa Messa

Ore 19.00 Santa Messa

Dichiarazione dei redditi

~~5x1000~~

"PATRONATO SACRO CUORE"

codice fiscale

90126330274

Per eventuali offerte alla parrocchia:

IBAN

IT46Q0200802009000105474845

PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ

Via Aleardi 61, 30172 Mestre - Venezia

Telefono: 041 984279

E-mail: segreteria@parrocchiasacrocuore.net

Parroco: don Fabio Mattiuzzi

E-mail: parroco@parrocchiasacrocuore.net

Sito internet: www.parrocchiasacrocuore.net

Youtube: www.youtube.com/c/parrocchiasacrocuore

Facebook: @sacrocuoremestre

Telegram: <https://t.me/parrocchiasacrocuore>

Orari segreteria agosto: chiusa; per urgenze telefonare

Patronato: chiuso luglio e agosto telefono: 0415314560

Caritas: chiuso in agosto telefono: 3534162473

Centro d'ascolto: caritas.centroascolto@parrocchiasacrocuore.net

Kolbe: kolbe@parrocchiasacrocuore.net

Sante Messe festive: sabato ore 19.00; domenica ore 8.30-10.30-19.00

Santa Messa feriale: ogni giorno alle ore 18.30 preceduta dalla recita del rosario